

Vittorioso per distacco sul traguardo di Montevergine

Ha inizio oggi a Milano

la Conferenza dell'UISP

Tutte a Desmet: tappa e maglia rosa

Lo sport come servizio sociale

Anglade e Sartore si sono classificati ai posti d'onore - Van Looy ha diretto l'attacco dei belgi - Oggi da Avellino a Foggia

Domani all'Olimpico Ritorna Pedro! Confermato Pinti nella Lazio - Prossimo il « pateracchio » Evangelisti-Marini Dettina?

Velso Mucci

al « Giro »

Lo sport del borseggio

Dal nostro inviato

MONTEVERGINE, 25. E' uno sport che si pratica « a lettere » di tappa. Non mi riferisco ai furti volgari di vario genere e consistenza, che vengono compiuti regolarmente ogni giorno o, meglio, ogni notte: l'altra sera fu la volta di qualche sacco di caffè, il buon « Café da Brasil », che segue il Giro e ha messo in palio un trofeo; ieri furono invece 13 macchine per scrivere Olivetti, di quelle destinate alla sala stampa, a prendere un volo notturno per ignota destinazione. E poi ci sono i piccoli e grossi furti quotidiani sulle macchine del seguito, e altri simili meno nobili guai.

Voglio parlare invece del borseggio, che, avendo luogo al seguito del Giro, ha diritto, al pari delle grotte, all'onorifico titolo di giroborseggio. E' uno sport che si pratica abitualmente in tre, salvo casi eccezionali e di assoluta urgenza: due borseggiatori e un borseggiato, che non deve, stando alle regole del gioco, né conoscere né riconoscere i primi due, i quali invece tra loro debbono conoscersi benissimo. Mi pare giusto che un giornalista si occupi di qualche parola anche per questa specie di « equities », che si dimostrano non meno preparate delle squadre ciclistiche, ma sono certamente più attive, specialmente in pianura. Dicevo dunque che lo sport del giroborseggio si esegue felicemente soprattutto nella confusione di Jolla agli arrivi di tappa.

Ma si obietterà che un gioco simile è abbastanza diffuso anche in altri luoghi e occasioni: feste, fuochi d'artificio, processioni solenni, ecc. E' vero; ma qui la caratteristica essenziale è che uno del terzetto, e precisamente il borseggiando, sia un ingenuo che ama vedere in faccia i suoi adorati ciclisti, oppure un giornalista costretto dal suo mestiere a interrogare la prima del vincitore, o addirittura un campione del pedale. E' capitata anche questa: alla seconda o terza tappa, un ciclista che aveva ricevuto caldo dalla sua casa, è stato elegantemente alleggerito del peso.

Fatta questa fondamentale distinzione, è chiaro che la tecnica del giroborseggio non è molto diversa da quella del volgare borseggio: individuazione e pedinamento del borseggiando da parte del borseggiatore, scelta del momento propizio nella folla, confusione creata ad arte da uno dei due, pronto scatto di mano dell'altro, e dileguamento rapido di ricomposizione corretta nell'insieme degli astanti accattati, tutti dritti e concettuali sulla punta dei piedi per redere in faccia il grande campione.

Organizzatevi, allenatevi bene e provate. Otterrete quasi sempre buoni risultati. Voi mi domanderete: « Ma come fare a sapere cos'è bene la tecnica del giroborseggio? ». Cari miei! Ho fatto parte di una « équipe », all'arrivo della tappa di Montevergine sono stato anch'io uno dei tre: il borseggiato, purtroppo!

Velso Mucci

Dal nostro inviato

MONTEVERGINE, 25

Un gregario di Van Looy, il trentunenne Armando Desmet, è salito alla ribalta del Giro conquistando la vittoria di tappa e la maglia rosa sulla soglia di un convento trasformato in una stanza fredda, ma confortevole per le procure dei padri benedettini. Desmet ha preceduto di poco il francese Anglade e il nostro Sartore. L'idea degli italiani che si è fatto onore che in vista del traguardo ha avuto la sventura di cadere in terra per l'eccessivo entusiasmo di un ragazzo. E' stato Van Looy ha prelevare con aiuto il trionfatore di Desmet. Fino a quaranta chilometri dall'arrivo. Rik si è sbilanciato in allunghi, riorse, scatti tentativi di fuga. Desmet, il campione del mondo dava un saggio della sua potenza sulla strada piatta che precedeva la salita finale. Ronchini, Anglade, Meo, Massignan, Suarez e gli altri uomini da classifica, reagivano rabbiosamente alle violente azioni di Van Looy. Desmet, il campione del mondo, era stato inseguito di Taccone e Anglade insieme a Sartore. Più rabbiosi ancora erano due inseguimenti di Taccone e Anglade insieme a Sartore. Tutti si « consumavano » per annullare le impennate di Rik il quale non lavorava per sé, ma per il suo compagno di Anglade e Sartore. Desmet faceva il sorriso guardandosi di partecipare ai vari tentativi.

Il piano della « Faema » funzionava al momento giusto come una molla perfetta, cioè quando Van Looy si calmava e Desmet rispondeva ad una scintilla di Anglade e Sartore. Mancavano 45 chilometri al traguardo e il terzetto pedava con forza staccando sempre più il gruppo. A 15 chilometri dal traguardo il terzetto conduceva con sei minuti esatti e anche se rimaneva da compiere la parte più dura dell'ultima salita, il gioco era fatto. Infatti il gruppo salì con un ritmo inusuale, quasi come se volesse difendersi dalla temperatura che si faceva sempre più rigida. E Desmet, uno dei grandi di lusso di Van Looy, cominciò a gustare il sapore del trionfo. Desmet non si accentava della maglia rosa, ma dopo un paio di scatti, si lasciava alle spalle i due compagni. Desmet andava a raccogliere gli applausi della folla convenuta a quota 1263. E così i nostri scalatori sono rimasti a mani vuote una volta. A Pantigliera, al primo arrivo in salita lo spagnolo Soler, a Montevergine il belga Desmet. E la gloria di Meo è durata un solo giorno. Come si vede, il gioco del borseggio è un'arte, per non esagerare perché da Pantigliera a Desmet (tanto per fare un esempio) corre un distacco di 418". Massignan è a 536" e Taccone a 959".

Per quattro tappe niente grandi salti: lo squadrone della « Faema » è pronto a proteggere Armando Desmet. Stasera Van Looy ha detto che il serio il fatto: « Mi piace fare il gregario... ».

Come stanno Sorgeleos e Van Tongerlo? Ieri, complice una brutta caduta, sono giunti al traguardo con mezzo minuto di ritardo e la notte passata a Foggia non è stata tranquilla. Comunque partono: le « guardie rosse » di Van Looy sanno soffrire. Solo Sartore e Massignan hanno risposto all'appello e portano i protagonisti della settimana tappa sono 125. La corsa di oggi arrivò in salita, ma per 200 chilometri è tutta in pianura.

E un invito alla velocità e la fila si allunga: scatti di Schroeders, Fezzardi, Fornoni ed altri. Due riorse di Van Looy. A Pantigliera la medesima scilla sul 43 Cadono Zoppas, Minetto e Anglade niente di grave. Il cielo è grigio e c'è vento. Sorgeleos, Meo, Marzalloni, ripresi prima da Van Looy e poi dal grosso Riek cerca di tagliare ripetutamente la corda e in una azione spacca in due il campione del mondo Pellicieri. Salvador, Thull, Sartore, Ronchini e Boni. Poi nella pattuglia di testa entrano Taccone, Meo, Balmaman, Van Looy, Sabbadin, Gimmi e De Rosso. Al passaggio da Arce (Km 60) i quattordici uomini precedono di 40" Graf, Massignan Fezzardi, Tonucci, Plankert e Defilippis e di 50" il gruppo.

La cicciaria ci saluta con calore. Il sestetto di Defilippis inseguite alla disperata e si aggrappa ai primi: fora Thull Reigisce anche il terzetto tutti insieme in vista di Cassino dove il traguardo tricolore è di Carlesi. Subito dopo vanno in fuga Zoppas, Galdeano, Diaz, Fornoni e Accorsi. Sono i due di secondo piano e possono andare. Notizie dalle retrovie: informano che si è ritirato Rivariera (sofferente da tre giorni) a un ginocchio e che Coppinsegue a 6' mentre Faollicelli è a 6' distante, a 10'.

Ed ecco che attaccano Defilippis e Battistini i quali lasciano il gruppo in compagnia di Mealli, Fontana, Van Est e Cor-

sini e vanno a raggiungere i primi cinque. Abbiamo perso 105 chilometri e il vantaggio del drappello di testa è di 1'03". A questo punto dal gruppo evadono Pantigliera, Coni, Sanemmerio, Bralle, Cassini e Touucci che dopo un breve inseguimento acciuffano i primi. Gli attaccanti diventano 18. Forza Van Looy. Anche Boni, Plankert, Ronchini, Van Gengen, Desmet, De Rosso, Moser, Glusti, Hoevenaers e Salvador si portano al comando, ma il grosso riunisce trionfando da Carlesi, e Van Looy e la fila si ricompone.

Un po' di calma dopo tante scaramucce? Si fino a Capua (Km 148) dove Zoppas, sempre le consone e si avvantaggia di 50". Fuga breve perché a Cassino l'attacco dell'Alta si trova alle spalle: nientemeno che Van Looy, Daems, Carlesi, Zaneana, Soler, Asirelli, Babini, Marzalloni e Schroeders. I dieci si sganciano. Il primo del gruppo è il primo della fila a ricongiungersi con i primi.

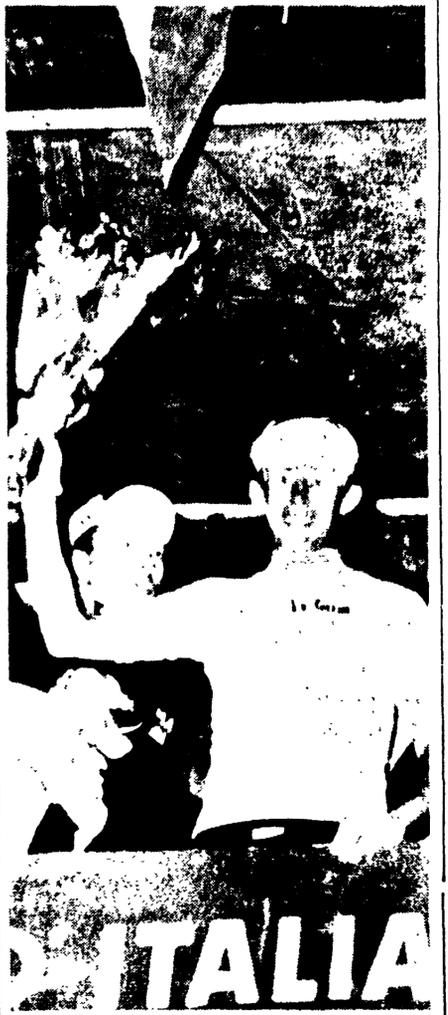
Rientrano anche Taccone e Bruggiani, ma la « Bagarre » non è finita. Attaccano Anglade, Desmet e Sartore che in pochi chilometri conquistano il 1500. Cade Taccone che inseguite con i compagni di squadra. A 25 chilometri dall'arrivo Desmet è maglia rosa perché il

vantaggio dei tre fuggitivi è salito a 3'. Ecco le rampe che portano a Montevergine. Taccone si è nuovamente riportato al gruppo Venti chilometri all'arrivo a 135" per Anglade. Desmet e Sartore. La strada sale da quota 500 a quota 1263 e concede pochi respiri. I tre staccano il gruppo (sempre compatti) di 435" per Anglade. Desmet e Sartore. Ormai la partita è decisa e Desmet comincia a scattare per lasciare i due compagni. La prima volta non ci riesce, la seconda sì. E a meno di tre chilometri dalla vetta, il belga di Carlesi, e Van Looy e la fila si ricompone.

Il secondo posto è di Anglade (a 23") e Sartore finisce malconco a 46" perché un ragazzo lo fa cadere urtandolo con un cartello. Defilippis (a 430") è il primo dei ritardatori davanti a Gaul, Plankert, Van Est e Perez-Frances.

Bel colpo di Desmet, mentre Anglade (un altro straniero) batte al secondo posto della classifica. E così siamo giunti alla tappa (oltava) più breve del Giro. La distanza della corsa di domani da Avellino a Foggia è infatti di appena 110 chilometri. Qualche impennata all'inizio a 177 metri di Ariano Irpino a metà percorso e poi la strada scende fino all'arrivo.

Gino Sala



DESMET sul podio del trionfo (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

- 1) DESMET ARMAND (Faema) che ha percorso 1 Km. 221 della settimana tappa. La Flucht-Montevergine in ore 5:55:51. 2) Anglade Henry a 23"; 3) Sartore Giuseppe a 46"; 4) Defilippis a 430"; 5) Gaul Charly; 6) Plankert; 7) Meo; 8) Van Est; 9) Perez-Frances; 10) Thull; 11) Soler; 12) Hernandez; 13) Carlesi; 14) Suarez a 438"; 15) Cruz; 16) Battistini; 17) Taccone; 18) Zancanato a 431"; 19) Balmaman; 20) Sanemmerio; 21) Benedit; 22) Hoers; 23) Moser a 439"; 24) Foucher; 25) Massignan; 26) Ronchini a 543"; 27) Restan a 546"; 28) Adorni; 29) Pambianco a 547"; 30) Belmonte a 570"; 31) Manzoni a 572"; 32) Cassini; 33) Bruziani; 34) Van Gengen; 35) Morisi a 579"; 36) Daems a 543"; 37) Cestari a 590"; 38) Fontana; 40) Danti; 41) Be Rosso; 42) Asirelli; 43) Suener; 44) Salvador a 601"; 45) Ongena; 46) Van Looy; 53)

La classifica generale

- 1) DESMET in ore 42:51:24; 2) Anglade a 1'03"; 3) Meo a 2:31"; 4) Suarez a 3:15"; 5) Battistini a 3:57"; 6) Babini; 7) Pambianco a 4:18"; 8) Moser a 4:21"; 9) Perez-Frances a 4:37"; 10) Thull; 11) Soler; 12) Hernandez; 13) Carlesi; 14) Suarez a 4:48"; 15) Cruz; 16) Battistini; 17) Taccone; 18) Zancanato a 4:51"; 19) Balmaman; 20) Sanemmerio; 21) Benedit; 22) Hoers; 23) Moser a 4:59"; 24) Foucher; 25) Massignan; 26) Ronchini a 5:43"; 27) Restan a 5:46"; 28) Adorni; 29) Pambianco a 5:47"; 30) Belmonte a 5:70"; 31) Manzoni a 5:72"; 32) Cassini; 33) Bruziani; 34) Van Gengen; 35) Morisi a 5:79"; 36) Daems a 5:43"; 37) Cestari a 5:90"; 38) Fontana; 40) Danti; 41) Be Rosso; 42) Asirelli; 43) Suener; 44) Salvador a 6:01"; 45) Ongena; 46) Van Looy; 53)



Scontate le due giornate di squalifica, MANFREDINI tornerà domani al comando dell'attacco giallorosso

Confermato Pinti nella Lazio - Prossimo il « pateracchio » Evangelisti-Marini Dettina?

Roma e Lazio hanno completato la preparazione per le partite di domenica che vedranno i giallorossi opposti alla Spal all'Olimpico per la coppa dell'Amicizia e bianconeri di scena a Verona in un incontro decisivo per la promozione in A. La replica dei due incontri appare serena perché ne Schiavone e Facchini hanno problemi da risolvere il primo potendo contare sul rientro di Manfredini (che ha scontato la squalifica inflittagli da Napoli) ed il secondo essendo stato pienamente rassicurato sulle condizioni di Pinti che pertanto sarà regolarmente in campo con i compagni a Verona.

Pluttosto c'è da dire che la unica novità riguarda il programma dello incontro all'Olimpico: infatti si è rinviata a far disputare in un'unica partita il primo incontro tra i junior che di conseguenza si svolgerà al campo delle Tre Fontane. Il fatto è che i soci avrebbero potuto assistere gratuitamente all'incontro tra i ragazzi (per statuto) ma avrebbero dovuto necessariamente pagare per assistere all'incontro della coppa dell'Amicizia.

La riunione al Palazzetto

Oggi Lui Vaughn Castoldi per K.O.T.

La riunione di pugilato imperniata sugli incontri Lui Vaughn e Compari e Ellis in programma ieri sera al Velodromo Vigorelli di Milano, data l'incertezza del tempo, è stata rinviata a questa sera. Com'è noto, nel programma figurano anche gli incontri Niche Saranno di scena anche Oberti - Mestlen; Rossi - Taybe; Fontana - Vaccarella e Vicardi - Calandra. Bozzano si trova in ottima forma e si appresta a recarsi in Svezia per incontrare l'ex campione del mondo Johnson.

Baiata supera Castoldi per K.O.T.

Un discreto successo spettacolare e tecnico ha arricchito la riunione svoltasi ieri sera al Palazzetto dello sport per l'organizzazione di Zappalà. Nell'incanto della serata Baiata si è confermato pugilatore battendo prima del limite il pavese Castoldi; infatti, al sesto round, è stato arrestato per intervento medico alla settima ripresa a causa di una ferita al sopracciglio sinistro di Castoldi. Coniunche il successo di Baiata è stato senz'altro meritato grazie alla maggior parte delle riprese e dimostrato superiore all'avversario: e già alla sesta ripresa Baiata aveva sfiorato la vittoria per K.O. mandando il pavese al tappeto con un preciso crochet sinistro al mento.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Mentre si sta riaprendo la polemica fra CONI e governo sulla legge elaborata su un tempo dal ministro del Turismo e dello Spettacolo e ripresentata in questi giorni al Parlamento nonostante le promesse di accantonamento fatte dai proponenti per l'opposizione incontrata dal progetto in tutti gli ambienti sportivi, si presenta di estrema attualità la conferenza organizzata dall'Unione Italiana Sport Popolare che si aprirà domenica mattina all'Oratorio di Milano.

I temi che l'Assise si propone di affrontare sono proprio quelli della necessità della diffusione dello sport a tutti i livelli per raggiungere la qualità della diffusione capillare degli impianti sportivi e condizione fondamentale. Ma il convegno dell'UISP non è un'attività certamente una generica organizzazione di provvidenze, cui, fra l'altro, il governo si è mostrato finora sordo nonostante le denunce e le osservazioni fatte dai suoi maggiori esponenti dopo i Giochi di Roma, dalla chiusura dei quali, è il caso di ricordarlo, sono trascorsi ormai quasi due anni.

Il convegno indetto dall'UISP si propone in primo luogo di affrontare il problema dello sport, del tempo libero, della cultura di massa in un modo per certi aspetti nuovo, almeno rispetto alla concezione tradizionale dello sport, poiché « la preoccupazione che è alla base dell'azione di questa popolare organizzazione è soprattutto quella di uno sport inteso come un moderno servizio sociale per la prevenzione delle deformazioni fisiche di massa, per la lotta contro le malattie endemiche, professionali e psichiche ».

La battaglia che l'UISP ha sempre condotto, si propone di accentuare e rivolta ad impedire che soltanto il 12 per cento dei giovani italiani sia opportunamente consentito di praticare lo sport e che si verifichi il triste caso riscontrato in alcune città italiane dove oltre il 50 per cento dei bambini risulta affetto da deformazioni fisiche di massa, per lo scolorito e il consumo colpito da deformazioni fisiche.

Per questo, alla conferenza dell'UISP non vi saranno esclusivamente sportivi, ma pedagogisti, sociologi, par-

lamentari, amministratori, lavoratori e dirigenti di circoli, di cooperative, di case del popolo. Non solo, ma oltre al dibattito vero e proprio che si inizierà domani mattina e si concluderà domenica, verranno formate delle commissioni di lavoro i cui temi verranno introdotti dal prof. Odino Giacometti, dal v. z. Antonio Corsi, dal dr. Domenico Duroni, della Lega dei Comuni democratici e dal prof. Praba Zamagni. Da questa parte molto veramente notevole e qualificata di lavoro non potranno non scaturire precise indicazioni per affrontare in maniera globale i problemi della sua attività e della ricerca che sono diventati ormai parte inscindibile del vivere moderno.

g. c.

Per il match di domani

di domani

I rugbysti a Berlino

Il viaggio a Berlino del quindicennio di rugby non solleva problemi di particolare interesse tecnico. La formazione rugbystica della Repubblica Federale Tedesca alla fine degli 80' di gioco del quindicennio incontro tra le due rappresentative (il settimo del dopoguerra) dovrebbe risultare buona. Anche se il forte e bravo Zani, impegnato in Francia col'Agon per la finale del campionato di prima divisione, i nostri azzurri non dovrebbero faticare molto a conquistare un risultato positivo.

Il match di Berlino servirà tuttavia per collaudare la formazione tedesca che dopo due settimane, il 10 giugno prossimo, riprenderanno di nuovo l'aereo per recarsi a Bucarest per incontrarvi la difficile nazionale rumena. Tenendo presente che nell'intervallo dovranno scontrarsi Rovigo e Fiamme d'Oro (il 2 o il 3 giugno) per risolvere la questione del titolo italiano.

A Berlino, stando all'ultima prova del quindicennio della Repubblica Federale da Digione il 22 aprile scorso venne battuto dalla Francia B per 53 a 11, dovranno incontrare un'equipe piuttosto debole. Appunto a Digione i tedeschi dell'ovest tennero il loro primo incontro con la nazionale tedesca. Tante le conoscenze Tawle e Juhn, assieme alla terza linea Ritte, al mediano Frey, altro notevole, e al tre quarti di riserva, il proprio. Il match di Berlino è previsto per lunedì 28 corrente.

Piero Saccenti

Saini: nuovo record

MOSCA, 25. Nel corso della seconda giornata del meeting di nuoto, l'italiana Paola Saini ha stabilito un altro record nazionale, quello dei 400 metri stile libero in 5'08". Il primato precedente apparteneva a Daniela Beneck in 5'09" stabilito a Mezzacorona. Durante la stessa riunione, Antonio Hastrell ha stabilito un nuovo record italiano juniores dei 200 metri farfalla maschili portando il tempo a 2'22" (dello scorso sabato a Napoli) a 2'21".

e. v.

Rubate a New York le maglie del Palermo

NEW YORK, 25. La squadra di calcio del Palermo che attualmente è in vacanza a New York per la disputa di un torneo internazionale con i propri colori tradizionali, ieri infatti, un ladro (eventualmente tifoso) si è introdotto nella lavanderia dell'albergo dove alloggiavano i calciatori italiani e, trascurando numerosi indumenti di valore, si è impadronito delle maglie rosane-neri dei palermitani.

Il Pr. Aquino oggi a Tor di Valle

Il Prmo Aquino (lire 840 mila metri 2000) è la prova di centro della odierna riunione di tiro a Tor di Valle. Vaipolice e Tygg sono preferibili; a Hitano che deve rendere loro venti metri. Ecco le nostre selezioni: 1) Corso; Godarso; Roncato; 2) Corso; Granet; Pucolano; 3) Corso; Daru; S. di Omar; Quinticelli; 4) Corso; Valpolicella; Tygg; 5) Corso; Qualice; Gabini; Dere; 6) Corso; Pica; Musichiere; P. Timar; 7) Corso; Gigetto; Boata; Argento; 8) Corso; Heñ, Centaurea, Mirallegra.

sport - flash

Launzone ha riportato una fulminea e brillante affermazione sulle campone di Francia Elisee Cuire che è stato messo K.O. al primo round. Il francese evidentemente non è più all'apice della forma ma è certo che anche nel nuovo ripresa disputata Launzone ha saputo confermare le sue ben note qualità che gli hanno valso la qualifica di challenger al titolo italiano del gallo.

La sera degli incontri da K.O. è stata conclusa poi da Nunez Licatas. Anche in questo caso infatti l'incontro è terminato prima del limite a favore dell'argentino Nunez che ha vinto per arresto del combattimento alla settima ripresa. C'è da aggiungere che Nunez ha dominato chiaramente Licatas per tutto l'incontro.

Gli altri tre incontri sono stati decisi invece a punti. Ha cominciato il masso mio Badalassi che ha battuto il padovano Bacchini con chiara superiorità: però se Badalassi avesse portato il suo